

L'intervista ■ ELISA MARINEO

«C'E' UNA PIETRA PER OGNI DONNA E IO SO QUAL E'»

«A seconda del colore dei capelli, della sfumatura dell'incarnato, dello stile, dell'abbigliamento... per ciascuna donna immagino fin dal primo momento che la incontro un gioiello che la valorizzi, che la sappia rendere unica»

KATIA SALVINI

■ Occhi verdi. Anzi, verde acquamarina. Neanche a dirlo, la sua pietra preferita. Occhi che, appena ti vedono, ti hanno già messo «una pietra al collo». Preziosa, ovviamente. A seconda del colore dei capelli, della sfumatura dell'incarnato, dell'abbigliamento... per ciascuna donna immagina fin dal primo momento che la incontra un gioiello che la valorizzi, il colore di una pietra che la sappia rendere unica. «E' vero - ammette con un sorriso Elisa Marineo, creatrice di gioielli ed esperta in pietre naturali - mi viene spontaneo, appena vedo una donna, immaginare quale pietra più le si addice. E' un istinto che ho sviluppato e affinato negli anni, ma che ho sempre avuto».

Per Elisa il senso del colore è come l'aria che respira. E lo esprime al meglio nel suo lavoro.

«Ho iniziato a lavorare nel campo della creazione dei gioielli quasi per caso. Mi occupavo del settore commerciale in una ditta del settore, quando mi chiesero di collaborare a creare la collezione». E da lì è scoppiato l'amore per il mondo dei minerali semi-preziosi e delle perle, altro ingrediente fondamentale nelle sue creazioni. Evidentemente era un talento così forte che prima o poi doveva venire allo scoperto.

Elisa, come nasce un gioiello dalle tue mani?

«Non uso tecniche particolari... l'ispirazione me la dà il gioco degli accostamenti cromatici. Le pietre sono materia viva, le loro sfumature non sono mai uguali e la loro trasparenza e lucentezza dipendono dal tempo di formazione... raccontano, trasmettono sen-



“
Le pietre sono vive, trasmettono sensazioni continuamente diverse

“
I quarzi sono tutti trasparenti, le agate venate, i diaspri hanno inclusioni fossili

sazioni continuamente diverse. Quando trovo la combinazione "magica" sento un'emozione fortissima e capisco che sono sulla strada giusta».

Oltre ai colori, cos'è che ti fa distinguere una pietra dall'altra?

«I quarzi, ad esempio, sono tutti trasparenti, le agate venate, i diaspri hanno inclusioni fossili di legno o altro... le caratteristiche sono molto varie, per questo le mie creazioni non sono mai una uguale all'altra».

Un gioiello, dunque, è come un abito: può valorizzare oppure affossare la bellezza e la personalità di una donna. Come fai a decidere qual'è la pietra più adatta ad ognuna?

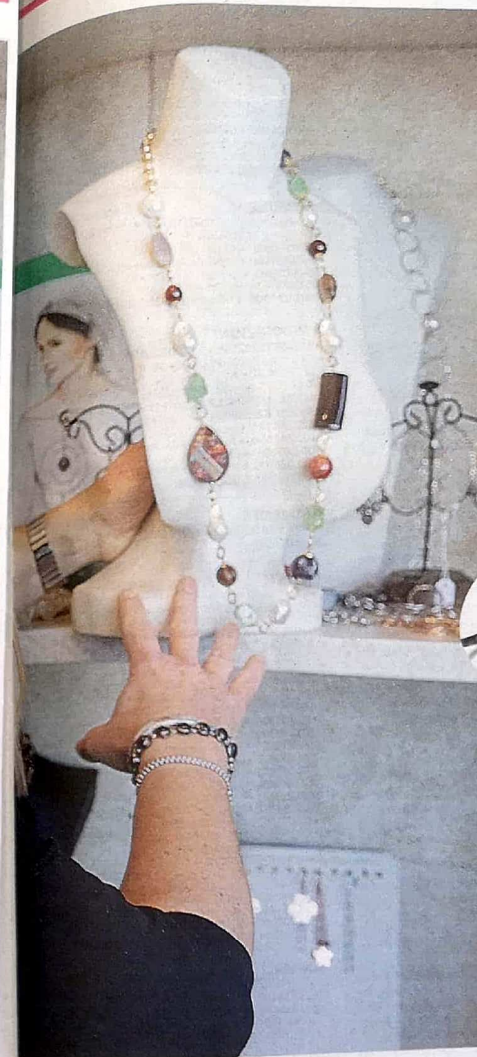
«La prima scrematura si fa in base al colore dei capelli e all'incarnato. Per le bionde con pelle chiara penso a pietre dalle tonalità fredde: acquamarina, agata blu, ametista, labradorite blu, turchese, larimar. Per le rosse, vedo l'agata verde, la giada, la prenite, l'amazzonite, l'ametista light. Per le more con un incarnato più scuro saranno quarzo rosa, pietra di sole, corniola, agata nera, agata di fuoco e corallo la scelta più indicata. E poi le perle, che accomunano tutte le donne!».

Una volta individuata la materia prima, viene la scelta del modello del gioiello...

«In questa fase è importante conoscere anche lo stile della persona, come veste e anche il carattere, sebbene spesso solo intuito da alcuni particolari, ha la sua importanza».

Ti capita di avere anche richieste di creare oggetti specifici?

«Il gioiello creato su misura per le cerimonie o le grandi occa-



sioni è molto richiesta in questi ultimi anni. Lo realizzo abbinandolo non solo alla persona, ma anche all'abito scelto e al tipo di avvenimento durante il quale verrà indossato».

Torniamo a te... autodidatta, hai un curriculum di tutto rispetto: hai realizzato collezioni e gioielli da sfilata per stilisti e case di moda come Mariella Burani, Marina Rinaldi, Twin Set, e tuttora collabori con negozi di Milano...

«Sì, sono state collaborazioni di grande soddisfazione, ma c'è un aspetto che mi ha fatto preferire il rapporto diretto con le clienti: una volta consegnati agli stilisti, i miei gioielli sparivano dalla mia vita. Ne perdevo le tracce, non sapevo chi

avrebbe indossato... e questo mi faceva soffrire».

C'è un rapporto emozionale molto forte, dunque, con le tue «creature»...

«Al punto che con alcune clienti ho un accordo: che me li riportino, ogni tanto, in laboratorio. Così li rivedo, li tengo un po' con me...»

Allora non torneresti sulle passerelle con i grandi della moda?

«No, sto bene qui, dove posso incontrare al supermercato o a teatro le clienti (a volte diventate anche amiche) che indossano i miei gioielli e vederle raggianti. E' la cosa che mi rende più felice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è
Istinto, passione
e un'anima «a colori»

■ Elisa Marineo, nata a Parma, 50 anni a novembre, è una creatrice di gioielli ed esperta in pietre naturali. Ama definirsi un'artigiana, ma il curriculum di tutto rispetto che la presenta rivela senza ombra di dubbio la sua vocazione artistica. Ha realizzato diverse collezioni e gioielli da sfilata per stilisti e case di moda come Mariella Burani, Marina Rinaldi, Twin Set, e tuttora collabora con alcune aziende del settore di Milano. Attualmente svolge la sua attività a Piastrello, dove ha sede il suo laboratorio («delle meraviglie»).

GRIGLIA SU SHI STEAKHOUSE
ALL YOU CAN EAT

dal 29 Marzo al 30 Aprile **SCONTO**

Viale Emilia Est, 60/A - PARMA